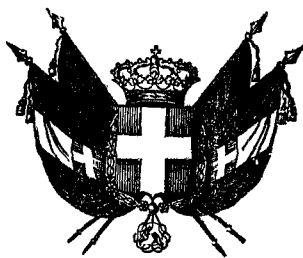


# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:  
In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annonzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 16 Maggio

## Parte Ufficiale

Il numero 214 (Serie Seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,  
Noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue:

### TITOLO I.

#### Prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede

##### Art. 1.

La persona del Sommo Pontefice è sacra ed inviolabile.

##### Art. 2.

L'attentato contro la persona del Sommo Pontefice e la provocazione a commetterlo sono puniti colle stesse pene stabilite per l'attentato e per la provocazione a commetterlo contro la persona del Re.

Le offese e le ingiurie pubbliche commesse direttamente contro la persona del Pontefice con discorsi, con fatti, o coi mezzi indicati nell'articolo 1 della legge sulla stampa, sono punite colle pene stabilite all'articolo 19 della legge stessa.

I detti reati sono d'azione pubblica e di competenza della Corte d'Assisie.

La discussione sulle materie religiose è pienamente libera.

##### Art. 3.

Il Governo italiano rende al Sommo Pontefice nel territorio del Regno gli onori Sovrani, e gli mantiene le preminenze d'onore riconosciute dai Sovrani cattolici.

Il Sommo Pontefice ha facoltà di tenere il consueto numero di guardie addette alla sua persona e alla custodia dei palazzi, senza pregiudizio degli obblighi e doveri risultanti per tali guardie dalle leggi vigenti del Regno.

##### Art. 4.

È conservata a favore della Santa Sede la dotazione dell'annua rendita di lire 3,225,000.

Con questa somma, pari a quella inscritta nel bilancio romano sotto il titolo: *Sacri Palazzi apostolici, Sacro Collegio, Congregazioni ecclesiastiche, Segreteria di Stato ed Ordine diplomatico all'estero*, s'intenderà provveduto al trattamento del Sommo Pontefice e ai vari bisogni ecclesiastici della Santa Sede, alla manutenzione ordinaria e straordinaria, e alla custodia dei palazzi apostolici e loro dipendenze; agli assegnamenti, giubilazioni e pensioni delle guardie, di cui nell'articolo precedente, e degli addetti alla Corte Pontificia, ed alle spese eventuali; non che alla manutenzione ordinaria e alla custodia degli

annessi musei e biblioteca, e agli assegnamenti, stipendi e pensioni di quelli che sono a ciò impiegati.

La dotazione di cui sopra, sarà iscritta nel Gran Libro del debito pubblico, in forma di rendita perpetua ed inalienabile nel nome della Santa Sede; e durante la vacanza della Sede si continuerà a pagarla per supplire a tutte le occorrenze proprie della Chiesa romana in questo intervallo.

Essa resterà esente da ogni specie di tassa od onere governativo, comunale o provinciale; e non potrà essere diminuita neanche nel caso che il Governo italiano risolvesse posteriormente di assumere a suo carico la spesa concernente i musei e la biblioteca.

##### Art. 5.

Il Sommo Pontefice, oltre la dotazione stabilita nell'articolo precedente, continua a godere dei palazzi apostolici Vaticano e Lateranense, con tutti gli edifici, giardini e terreni annessi e dipendenti, non che della villa di Castel Gandolfo con tutte le sue attinenze e dipendenze.

I detti palazzi, villa ed annessi, come pure i musei, la biblioteca e le collezioni d'arte e d'archeologia ivi esistenti sono inalienabili, esenti da ogni tassa o peso e da espropriazione per causa di utilità pubblica.

##### Art. 6.

Durante la vacanza della Sede Pontificia, nessuna autorità giudiziaria o politica potrà per qualsiasi causa porre impedimento o limitazione alla libertà personale dei Cardinali.

Il governo provvede a che le adunanze del Conclave e nei Concili ecumenici non siano turbate da alcuna esterna violenza.

##### Art. 7.

Nessun ufficiale della pubblica autorità od agente della forza pubblica può, per esercitare atti del proprio ufficio, introdursi nei palazzi e luoghi di abituale residenza o temporaria dimora del Sommo Pontefice, o nei quali si trovi radunato un Conclave o un Concilio ecumenico, se non autorizzato dal Sommo Pontefice, dal Conclave o dal Concilio.

##### Art. 8.

È vietato di procedere a visite, perquisizioni o sequestri di carte, documenti, libri o registri negli uffici e congregazioni pontificie, rivestiti di attribuzioni meramente spirituali.

##### Art. 9.

Il Sommo Pontefice è pienamente libero di compiere tutte le funzioni del suo ministero spirituale, e di fare affiggere alle porte delle basiliche e chiese di Roma tutti gli atti del suddetto suo ministero.

##### Art. 10.

Gli ecclesiastici che per ragione d'ufficio partecipano in Roma all'emanazione degli atti del ministero spirituale della Santa Sede non sono soggetti per cagione di essi a nessuna molestia, investigazione o sindacato dell'autorità pubblica.

Ogni persona straniera investita di ufficio ecclesiastico in Roma gode delle garantizie personali competenti ai cittadini italiani in virtù delle leggi del Regno.

##### Art. 11.

Gli inviati dei Governi esteri presso Sua Santità godono nel Regno di tutte le prerogative ed immunità che spettano agli agenti diplomatici secondo il diritto internazionale.

Alle offese contro di essi sono estese le sanzioni penali per le offese agli inviati delle potenze estere presso il Governo italiano.

Agli inviati di Sua Santità presso i Governi esteri sono assicurate nel territorio del Regno le prerogative ed immunità di uso secondo lo stesso diritto nel recarsi al luogo di loro missione e nel ritornare.

##### Art. 12.

Il Sommo Pontefice corrisponde liberamente col l'Episcopato e con tutto il mondo cattolico, senza veruna ingerenza del Governo italiano.

A tal fine gli è data facoltà di stabilire nel Vaticano o in altra sua residenza uffici di posta e di telegrafo serviti da impiegati di sua scelta.

L'ufficio postale pontificio potrà corrispondere direttamente in pacco chiuso cogli uffici postali di cambio delle estere amministrazioni o rimettere le proprie corrispondenze agli uffici italiani. In ambo i casi il trasporto dei dispacci o delle corrispondenze munite del bollo dell'ufficio pontificio sarà esente da ogni tassa o spesa pel territorio italiano.

I corrieri spediti in nome del Sommo Pontefice sono pareggiati nel Regno ai corrieri di Gabinetto dei Governi esteri.

L'ufficio telegrafico pontificio sarà collegato colla rete telegrafica del Regno a spese dello Stato.

I telegrammi trasmessi dal detto ufficio con la qualifica autenticata di *pontifici* saranno ricevuti e spediti con le prerogative stabilite per i telegrammi di Stato e con esenzione di ogni tassa nel Regno.

Gli stessi vantaggi godranno i telegrammi del Sommo Pontefice, o firmati d'ordine suo, che muniti del bollo della Santa Sede, verranno presentati a qualsiasi ufficio telegrafico del Regno.

I telegrammi diretti al Sommo Pontefice saranno esenti dalle tasse messe a carico dei destinatari.

##### Art. 13.

Nella città di Roma e nelle sei sedi suburbicarie i seminari, le accademie, i collegi e gli altri istituti cattolici fondati per la educazione e coltura degli ecclesiastici continueranno a dipendere unicamente dalla Santa Sede, senza alcuna ingerenza delle autorità scolastiche del Regno.

### TITOLO II.

#### Relazioni dello Stato colla Chiesa

##### Art. 14.

È abolita ogni restrizione speciale allo esercizio del diritto di riunione dei membri del clero cattolico.

##### Art. 15.

È fatta rinuncia dal Governo al diritto di legazia apostolica in Sicilia ed in tutto il Regno al diritto di nomina o proposta nella collazione dei benefici maggiori.

I vescovi non saranno richiesti di prestare giuramento al Re.

I benefici maggiori e minori non possono essere

conferiti se non a cittadini del Regno, eccettochè nella città di Roma e nelle sedi suburbicarie.

Nella collazione dei benefici di patronato Regio nulla è innovato.

**Art. 16.**

Sono aboliti l' *exequatur* e *placet* Regio ed ogni altra forma di assenso governativo per la pubblicazione ed esecuzione degli atti delle autorità ecclesiastiche.

Però fino a quando non sia altrimenti provveduto nella legge speciale di cui all' articolo 18 rimangono soggetti all' *exequatur* e *placet* Regio gli atti di esse autorità che riguardano la destinazione dei beni ecclesiastici e la provvista dei benefici maggiori e minori, eccetto quelli della città di Roma e delle sedi suburbicarie.

Restano ferme le disposizioni delle leggi civili rispetto alla creazione e ai modi di esistenza degli istituti ecclesiastici ed alienazione dei loro beni.

**Art. 17.**

In materia spirituale e disciplinare non è ammesso richiamo od appello contro gli atti delle autorità ecclesiastiche nè è loro riconosciuta od accordata alcuna esecuzione coatta.

La cognizione degli effetti giuridici, così di questi come d' ogni altro atto di esse autorità, appartiene alla giurisdizione civile.

Però tali atti sono privi di effetto se contrari alle leggi dello Stato od all' ordine pubblico o lesivi dei diritti dei privati, e vanno soggetti alle leggi penali, se costituiscono reato.

**Art. 18.**

Con legge ulteriore sarà provveduto al riordinamento alla conservazione ed alla amministrazione delle proprietà ecclesiastiche del Regno.

**Art. 19.**

In tutte le materie che formano oggetto della presente legge cessa di avere effetto qualunque disposizione ora vigente, in quanto sia contraria alla legge medesima.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data in Torino addì 13 maggio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza  
E. Visconti-Venosta  
Giovanni De Falco  
Quintino Sella  
C. Correnti  
C. Ricotti  
G. Acton  
Castagnola  
G. Gadda

**Atti Ufficiali del Regno**

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 15 corrente contiene:

Un elenco di cittadini fregiati della medaglia in argento al valor civile in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute con evidente pericolo di vita.

**Notizie Italiane**

Dall' *Opinione*:

S. M. il Re, ritornato da Valdieri a Torino, fu colto da indisposizione, per la quale gli furono fatte due cavate di sangue. Ora è in via di guarigione, e sperasi sia in grado di recarsi a Firenze, fra pochi giorni.

— Il giornale *La Spezia* in data dell' 11 scrive;

La sera dell'8, proveniente da Civitavecchia, ancoravasi nel nostro golfo il regio rimorchiatore *San Pietro*, bastimento che già apparteneva alla marina pontificia.

Il regio trasporto *Cambria* uscì ieri mattina dal

bacino num. 1 di questo arsenale militare marittimo, e partì per Genova carico di persone e di materiale.

— La *Nuova Roma* reca:

Il giorno 13 corrente fu inaugurata la prima scuola rurale civica presso il monastero di San Paolo fuori le mura.

Fu per noi consolante il vedere quei giovanetti in numero di 23 rozzi nelle vesti e negli atti, ma riconoscenti e grati nell' aspetto alle cure del loro precettore. Osservammo pure con piacere la compostezza e la disciplina che essi mantengono sia durante la lezione sia nell' uscire dalla scuola.

Sappiamo che si sta facendo le opportune pratiche allo scopo di aprire altre scuole rurali all' intorno e fuori delle diverse porte di Roma.

— La *Lombardia* scrive:

Ieri erano di passaggio da Milano parecchi soldati dell' esercito francese già prigionieri in Baviera, che fanno ritorno in Francia. Appartenevano alle diverse armi.

— Dalla *Persoveranza*:

L' illustre prof. Teodoro Mommsen, che viaggia per conto del suo Governo, allo scopo d' illustrare le lapidi romane che si trovano nell' Italia superiore, ha visitato in questi giorni i principali musei di Milano e della Lombardia. Giorni sono si recava a Lodi e si trattenne lungamente in quel museo storico artistico.

— Dalla *Gazzetta di Torino*:

Ci si comunica la positiva notizia che il tronco di ferrovia tra Pinerolo e Torre Pellice sarà costruito e terminato prima della fine dell' anno. La società che si rese acquisitrice della concessione data all' ingegnere Langer, autore del progetto e che ne curerà l' eseguitamento, già fece il deposito e della somma di guarentia e per le espropriazioni dei terreni.

Questo tronco s' intitola: « seconda sezione della linea Torino-Gap », di dove condurrà a Marsiglia. Il governo italiano determinò che finita questa seconda sezione, la società rimane autorizzata a costruire il tronco da Torre Luserna al confine pel tunnel di La-Croix giusta i disegni già approvati, ed il governo francese ha già data la concessione pel tratto dal confine a Gap. Questo doppio tronco sarà compiuto in tre anni.

— Il *Monitore di Bologna* del 14 prosegue a dar ragguagli delle scoperte negli scavi della Certosa nel modo seguente:

La continuazione della trincea diede quattro fosse funerarie, e tre ossuari comuni, de' quali uno bruno, gli altri rossi.

Lo scheletro coll' *aes rude* nella destra, un' anfora ed un cotilo a sinistra era nella prima fossa. Consimili vasi e fibule aveva lo scheletro della seconda. Erano a manca dello scheletro della terza fossa alquanti vasetti con su oro schiacciato, un' anfora grande, ed una lucerna di ferro.

Piegava a settentrione il cranio dello scheletro dell' ultima fossa. Aveva fibule, e presso la mano dritta stava l' *aes rude*. A sinistra alcuni vasetti e con loro una tazza figurata ed una figurata kelebe: poi in bronzo due simpuli, un colatoio, ed una lucerna di bella, e nuova forma.

— Leggiamo nella *Gazzetta Medica Italiana*:

« La reale accademia di medicina in Bruxelles, fedele alle sue tradizioni, coronò ancora per quest' anno due nostri colleghi ed amici i professori Filippo Lussana ed Alessio Lemoigne per la *Monografia sulle funzioni dei centri nervosi encefalici*, stesa dal Lussana sulla scorta di vastissimo corredo sperimentale, in risposta al tema proposto da quel dotto consesso fino dal 1865 »:

— *L'avvenire di Sardegna* ha da Tortoli:

Voi sapete che nell' isolotto d' Arbatax, posto nel golfo di Tortoli, si lavora per riunire i due scogli e formare un conveniente riparo ai bastimenti fra le due fontanelle che stanno a direzione di S. Maria Novarese.

Ora il 27 aprile, verso il mezzogiorno uno degli operai, certo Corda Giovanni di Tertenia nello scavare che faceva la terra vidde saltare varie monete d'oro. Potete immaginare voi stessi la sorpresa e il contento che si destarono in lui.

E perchè è nella natura umana il volere appropriarsi d' una cosa che si trova, impedendo che gli altri vi possano partecipare, così il Corda smise di maneggiare la vanga e stava sul posto quasi impietrito; cosa della quale ognuno immaginerà la ragione.

I compagni di lavoro, ed erano altri sedici, s' accorsero che il Corda non lavorava, e insospettiti accorsero sul luogo, chiedendogliene il motivo.

Dopo un po' di dverbio la cosa venne appurata e rinunziò a descriverci il tumulto che vi fu, il modo con cui ebbe luogo la distribuzione e le altre particolarità le quali in tutti i casi potranno interessare la giustizia, perchè essendosi scoperto il tesoro in terra demaniale, credo che la metà del tesoro appartenga al governo.

In qualunque modo credo che le monete d'oro, zecchini di Venezia del valore di lire 10 e 50 ognuna, debbano essere state moltissime, quando si pensi che ognuno dei lavoranti ne ha preso trenta, e che esse passarono per tante altre mani. Le particolarità che aggiungerò sono: il pretore Francesco Todde Floris, zelante uomo e che sa bene il dover suo, appena ebbe sentore del fatto, sfidando il mare in quel giorno agitatissimo, poté portarsi sul luogo e sequestrare un'ottantina di monete.

Inoltre si rinvenne tra queste un anello con tre pietre, che si suppongano diamanti. Nella generale cupidigia, con raffinata scaltrezza, queste tre pietre vennero ridotte in minutissimi pezzi, ritenendosi con probabilità che sia stato involato il diamante più prezioso, quello cioè che formava il castone.

L' opera del pretore ha potuto, se non altro, conservare alla storia patria, un gruzzolo di queste monete in buonissimo stato e poco usate, zecchini di Venezia, coniate sotto i dogi Loredano e Mocenigo, quest'ultimo vivente nel 1570, famoso per la vittoria navale di Curzolani.

I zecchini hanno S. Marco benedicente il doge da una parte, e dall'altra la Vergine attornata di stelle.

— Leggiamo nel *Giornale di Padova* sotto il titolo, *Esposizione operaia di Londra 1871*.

Dei quattro cittadini padovani che concorsero a questa Esposizione, furono premiati i signori Prosperi Pietro e Bertocco Giacomo che conseguirono la medaglia in bronzo di terzo grado, il primo per la sua musica a sistema litografico, ed il secondo per un bacino in rame.

Oggi nell' ufficio municipale si raccolse il Comitato per la Esposizione, presieduto dal sig. bar. cav. Treves dei Bonfilii Giuseppe, il quale in concorso del signor f. f. di Sindaco e con acconcie parole di incoraggiamento e di lode, consegnò ai Premiati il relativo certificato.

**Notizie Estere**

La Comune pubblicava il seguente proclama diretto al *Popolo di Parigi*.

« Cittadini!

« La Comune e la repubblica sono scampati a un pericolo mortale.

« Il tradimento si è insinuato nelle nostre file. Disperando di poter vincere Parigi con le armi, la reazione tentò disorganizzare le nostre forze con la corruzione. Il suo oro, gettato a piene mani, trovò fin qui fra noi coscienze vendibili. L' abbandono del forte d' Issy, annunziato in un empio avviso dal disgraziato che lo cedè, non era che il primo atto del dramma: una insurrezione monarchica all' interno doveva coincidere con la consegna di una delle nostre porte e cacciarci in fondo dell' abisso.

« Anche questa volta però la vittoria rimase al diritto.

« Tutte le file della tenebrosa trama, nella quale la rivoluzione doveva essere avvolta, sono adesso nelle nostre mani.

La maggior parte dei colpevoli è arrestata. Se il loro delitto è spaventoso la loro punizione sarà esemplare e la Corte marziale siede in permanenza. Giustizia sarà fatta.

« Cittadini,

« La rivoluzione non può essere vinta; e non lo

sarà: ma se necessiterà mostrare al monarchismo che la Comune è pronta a tutto, piuttosto che veder spezzata nelle nostre mani la bandiera rossa, bisogna che il popolo sappia che da lui, da lui solo, dalla sua vigilanza, energia e unione dipende il definitivo successo.

« Ciò che la reazione non potè ieri domani lo tenterà ancora.

Tutti gli occhi sieno aperti sui suoi movimenti.

Tutte le braccia sieno pronte a colpire senza pietà i traditori. Tutte le forze vive della rivoluzione si associno nel supremo sforzo e allora soltanto il trionfo sarà assicurato.

« Dal Palazzo di Città il 12 maggio 1871.

« Il Comitato di salute pubblica. »

— Telegrafano da Versailles al *Times* 11 ore 2 pom. :

Nel corso di questa notte una formidabile barricata costruita dagli insorti a *Bourge la Reine* è stata presa d'assalto dalle truppe parlamentari. Cento federali rimasero uccisi, e duecento prigionieri. Il fuoco delle batterie di Montretout e di quelle di Breteuil, di Brimborion, Meudon e Chatillon da mezzo giorno fino ad ora è stato molto vivo. Osservando i movimenti da Bellevue presso Meudon, ho potuto rimarcare che gl'insorti facevano fuoco dalle batterie del bastione della cinta num. 69, e dal bastione 72°.

Questi bastioni sono situati fra la porta del Point-du-Jour e quella di Vangirard. L'ultima delle due batterie prendeva di mira Montretout e Boulogne, l'altra gottava proiettili in direzione di Chatillon. Una nuova batteria costruita sotto il forte Issy, e fra questa posizione e Meudon ha contribuito all'attacco contro il Point-du-Jour, e quella parte di cinta fra questo e Vangirard. I bastioni del forte Issy erano armati con grossi pezzi da marina, che adesso verranno rivolti contro gl'insorti. Questi adesso tentano di stabilire una comunicazione diretta fra il Forte Vanves e la cinta con lo scopo di facilitare la ritirata della guarnigione nel caso che il forte fosse preso dalle truppe.

— Il *Fanfulla* scrive :

L'emigrazione continua degli abitanti di Parigi, francesi e forestieri, crea gravi disastri economici. Il benemerito promotore della convenzione internazionale di Ginevra, signor Enrico Dunank, si adopera ad ordinare un servizio internazionale di soccorsi per ricoverare e nutrire per i primi giorni i disgraziati che ne avessero bisogno.

— Il *Siècle* giuntoci quest'oggi così narra gli avvenimenti principali del giorno 12 a Parigi:

Ieri l'armata regolare proseguì con molta attività le sue operazioni d'assedio.

Mentre i cannoni dei federati attaccavano Hauts-Bruyères a Moulin-Saquet, i posti di guardia a Bagneux e a Fontenay, le batterie di Chatillon e di Moulin-de-Pierre dirigevano un fuoco formidabile contro Montrouge.

A Vanves procedono incessantemente i lavori d'approccio. La prima casa presso il forte al di sotto della spianata è già occupata dalle truppe versagliesi. Sembra che si elevino delle trinciere parallelamente alla cortina del sud. Le batterie avanzate sono assai vicine al forte.

Ad Issy vi regna grande agitazione. I federati hanno sgomberato interamente il villaggio. Le truppe regolari stanno riparando la fronte nord dei bastioni del forte, la quale d'altra parte non era stata molto danneggiata dal bombardamento.

Innanzi al forte si apre una trinciera in faccia ai bastioni 69 e 70. Questa operazione è protetta da forti batterie che coronano le alture.

Si prosegue il movimento di concentrazione nel bosco di Boulogne. Per la maggior parte della notte e specialmente verso le cinque del mattino le batterie di Montretout tuonavano con furore. Il principale obiettivo era Auteuil.

A Neuilly l'esercito regolare si appressò maggiormente alla porta Maillot venne aperta una trinciera a poca distanza dalla porta stessa. I lavoranti sono disturbati da una batteria di mortai che ad intervalli scaglia proiettili sulle linee dei terrapieni.

Verso la mezzanotte le truppe versagliesi aprirono un fuoco violento contro il forte di Vanves. Le

batterie di Chatillon bombardarono violentemente il forte e la fanteria si avanzò quasi per tentare l'assalto. S' impegnò una viva fucilata dopo la quale le truppe regolari si ritirarono alle loro posizioni.

Sembra però che questo movimento fosse fatto per mascherarne un altro più importante contro Petit-Montrouge. Quivi le truppe di linea conquistarono rapidamente le prime barricate; ma più che s'innoltravano nel villaggio, cresceva la resistenza.

I federati ricevono rinforzi e la lotta cominciata verso un'ora del mattino dura ancora alle 2 dopo il mezzogiorno. Sembra anzi che raddoppi l'ardore della mischia. Chatillon, Monlineaux, il basso Fontenay e Meudon, tutte le batterie tirano insieme ad un tempo; i forti di Vanves, e di Montrouge rispondono molto debolmente; invece i bastioni e specialmente quello dalla porta di Vanves tirano senza interruzione contro le posizioni delle truppe di linea.

Il Point-du-Jour continua ad essere bombardato dalle batterie di Montretout. I colpi si succedono con tanta rapidità che la collina sparisce sotto una densa nube di fumo.

Alle 7 del mattino si udì una viva fucilata nel bosco di Boulogne verso Longchamps e verso il pagiglione di Ermenonville. Sopra quest'ultimo punto i federati difendevano i dintorni del bosco e volevano impedire alle truppe regolari che sbocassero sul viale di Neuilly. Il combattimento durò fino a mezzogiorno senza risultato.

Ore 6. Le truppe regolari sembra che si dirigano in gran numero contro le barricate del viale di Inkermann, già assalite questa mattina. La lotta si fa assai seria e le batterie della porta Maillot e di Ternes tirano senza posa.

— Per proteggere la porta Maillot che è in ruina, si fanno eseguire sopra questo punto lavori per esservi collocati dei grossi cannoni d'assedio. Anche la porta di Ternes ha ricevuto cannoni di grosso calibro.

— Secondo il *Vengeur*, Rossel è ancora nascosto in Parigi e riuscirono vane tutte le perquisizioni per iscoprirlo.

— Una deputazione della Camera del commercio di Lione partì in tutta fretta per Versailles onde protestare contro il dazio di entrata sulle sete straniere che Poyer-Quertier intende di stabilire in Francia.

— Il giorno 12 vennero fatti a Lione numerosi arresti a motivo, a quanto si accerta, di una congiura per insorgere nel giorno di domenica 14.

— Diamo per intiero la lettera che il colonnello Rossel comunicava al *Mot d'Ordre* e che prova in quale stato di disordine e di anarchia si trovi la Comune di Parigi.

« Parigi 9 maggio.

« Cittadini membri della Comune :

« Incaricato da voi, a titolo provvisorio, della delegazione della guerra, mi sento incapace di sopportare più a lungo la responsabilità di un comando ove tutti deliberano e nessuno obbedisce.

« Quando bisognò organizzare l'artiglieria, il Comitato centrale di artiglieria deliberò e non prescrisse nulla. Dopo tre mesi di rivoluzione tutto il servizio dei vostri cannoni è affidato all'energia di alcuni volontari, il cui numero è insufficiente.

» Al mio ingresso al ministero, quando volli favorire il cambiamento delle armi, la requisizione dei cavalli, il procedimento contro i refrattari domandai alla Comune di ampliare le municipalità di circondario. La Comune deliberò e non risolvè nulla.

« Più tardi, il Comitato centrale della federazione venne ad offrirmi quasi imperiosamente il suo concorso all'amministrazione della guerra. Consultato dal Comitato di salute pubblica, accettai quel concorso in modo esplicito, e comunicai ai membri di quel Comitato tutte le informazioni che io avevo sull'organizzazione. Da quel tempo in poi il Comitato centrale *delibera* e non agisce mai. Durante questo tempo il nemico circonda il forte d'Issy, facendo attacchi avventurosi e imprudenti di cui lo avrei punito, se avessi avuto la minima forza disponibile.

« La guarnigione, mal comandata, si impauriva e gli ufficiali *deliberavano*, cacciavano dal forte il

capitano Dumont, uomo energico che si era recato là per comandarli, e *deliberando* sgombravano il forte dopo avere stupidamente parlato di farlo saltare in aria, cosa più impossibile per essi che difenderlo.

« E non basta. Jeri mentre ognuno doveva essere al lavoro o al fuoco, i capi della legione *deliberavano* per sostituire un nuovo sistema d'organizzazione a quello che io aveva adottato, onde supplire alla imprevidenza della loro autorità sempre mutabile e sempre male obbedita. Dal loro conciliabolo venne fuori un progetto quando ci volevano uomini, e una dichiarazione di principj quando bisognava agire.

« La mia indignazione li ricondusse ad altri pensieri, e mi promisero per oggi, come ultimo termine dei loro sforzi, una forza organizzata di 12,000 uomini, con i quali m'impegnava d'affrontare il nemico. Questi uomini dovevano essere riuniti alle 11 e mezzo; è il tocco, e non son pronti: invece di essere 12,000, saranno circa 7,000, il che non è davvero lo stesso.

« Così la inettitudine del Comitato d'artiglieria impedirà l'organizzazione dell'artiglieria; le incertezze del Comitato centrale della federazione non fanno funzionare l'amministrazione; le meschine preoccupazioni dei capi di legione paralizzano la mobilitazione delle truppe.

« Non sono uomo da indietreggiare di fronte alla repressione; e ieri, mentre i capi delle legioni discutevano il pelotone d'esecuzione, gli attendeva nella Corte; ma non voglio prender da me solo l'iniziativa di un provvedimento energico, addossarmi solo l'odiosità di esecuzioni che bisognerebbe fare per trarre dal caos l'organizzazione, l'obbedienza e la vittoria.

« Se almeno fossi protetto dalla pubblicità dei miei atti e da quelli della mia impazienza, osserverei il mio mandato; ma la Comune teme la pubblicità; due volte già vi diedi i lumi necessari e due volte mio malgrado volete avermi in comitato segreto.

« Il mio predecessore ebbe il torto di dibattersi in mezzo ad una simile situazione assurda.

« Illuminato dal suo esempio, sapendo che la forza di un rivoluzionario consiste nel far sì che la situazione sia chiara, ho due vie da scegliere: spezzare l'ostacolo che imbarazza la mia azione o ritirarmi.

« Non spezzèrò l'ostacolo, perchè l'ostacolo siete voi con la vostra debolezza, nè voglio attentare alla sovranità pubblica.

« Mi ritiro ed ho l'onore di chiedervi una cella nella prigione di Mazas.

« Rossel. »

— Si ha da Monaco, 12 :

Il magistrato ha deliberato ad unanimità di chiedere al governo l'immediata destituzione del docente di religione Streber, il quale nelle scuole femminili cittadine insegnò il dogma dell'infallibilità.

— Il *Diario di Cadix* pubblica il seguente indirizzo del duca di Montpensier agli elettori del distretto di S. Fernando :

Ragioni di delicatezza, facili a comprendersi, mi hanno obbligato a conservare il silenzio, finchè proclamato dal Congresso dei deputati della nazione vostro rappresentante, posso e debbo ringraziare vivamente quelli che nell'eleggermi quando soffriva un'ingiusta e inconstituzionale relegazione, hanno contribuito coi loro voti a ritornar ai la libertà, imponendomi contemporaneamente grandi doveri a compiere.

Accetto con riconoscenza e orgoglio il mandato di rappresentare nelle attuali Cortes codesto nobile e indipendente distretto, la cui capitale è la eroica città di S. Fernando, culla e baluardo della libertà, e vero centro della marina spagnuola. Interprete fedele delle vostre aspirazioni e dei vostri desideri, esigerò costantemente l'osservanza della costituzione e delle leggi, e combatterò senza tregua nè posa tutti gli ostacoli che a questo fondamentale proposito si oppongono, qualunque s'ia l'argine da cui procedano.

Credo che la Spagna ha favore e sete di ordine, di moralità e di bene intesa economia. Ciò terrò sempre presente nei banchi del Congresso, non dimenticando che senza ordine non vi può essere li-

bertà, come senza libertà non può essere assicurato l'ordine.

I mali che travagliano la nostra cara Spagna sono antichi e gravissimi: rimedi energici chiede per distruggerli la nazione che fu sempre dominatrice del mondo, ed oggi geme nell'abbattimento e nella disgrazia.

Riformare poi la nostra finanza, introducendo tutte le economie possibili senza incagliare perciò i servizi che siano giusti e convenienti; estirpare tutti gli abusi; combattere tutte le violazioni della legge; chiedere il necessario per fomentare la marina e il lavoro, proteggendo la vera industria e la agricoltura nazionale, senza porre incagli inutili al commercio, ecco ciò che chiede il paese ed ecco ciò vuole pure il vostro deputato.

Siviglia, 29 aprile 1871.

*Antonio de Orleans.*

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

**Berlino 12.** — Il principe Bismarck non fece una comunicazione esauriente (al Parlamento) intorno al trattato di pace, ma abbreviò il suo discorso, in seguito ad improvvise sofferenze asmatiche.

**Versailles 12.** — Un dispaccio di Poyer-Quartier comunica le condizioni di pace, ed annunzia che egli si tratterà a Magonza ed a Colonia per visitare e soccorrere i prigionieri. Il *Monde* pubblica una lettera del conte di Chambord, in cui rinnova le sue pretese, e promette la Monarchia costituzionale, ampie garantigie per la indipendenza della Chiesa e un Governo imparziale.

**Trieste 12.** — Le forze russe nel Mar Nero vengono portate alla stessa misura che avevano prima della guerra della Crimea. A Nikolaiew si costruiscono monitori.

**Pest 12.** — Oggi è qui incominciato un altro sciopero, quello de' fornai; ieri di notte vi furono assembramenti, la cavalleria dovette far uso della sciabola e vari dei tumultuanti furono gravemente feriti. Oggi tutto è tranquillo, ma furono prese misure di precauzione.

**Parigi 9.** — In Corsica predominano le simpatie bonapartiste e queste si sono chiaramente manifestate nell'occasione dell'elezioni municipali di Ajaccio. In un manifesto è detto: « Noi siamo tutti assolutamente devoti all'Impero. »

**Versailles 11.** — Il numero dei Bonapartisti va crescendo ogni giorno e corrispondono attivamente con Brusselles sede del bonapartismo. Il Governo di Versailles reso edotto di tali mene, non si attenda di opporvisi per tema delle popolazioni della campagna.

**Vienna 13.** — L'odierna *Wiener-Zeitung* pubblica un autografo imperiale, col quale il conte Lodron viene sollevato dietro sua richiesta dal posto di luogotenente del Tirolo e Vorarlberg, e nominato in sua vece il conte Taaffe.

Il sig. conte Pagliacci presidente del *Meeting* che ebbe luogo in Viterbo, di cui si fece menzione in un nostro articolo del numero 229, ci invia la seguente lettera che avremmo di buon grado pubblica-

to, abbenchè non richiesti a termini di legge, riserbandoci di fare in proposito in un prossimo numero qualche osservazione che valga ad eliminare ogni ulteriore controversia.

Illmo sig. Direttore

Viterbo li 14 maggio 1871

Sono restato meravigliato leggendo nella *Gazzetta Ufficiale di Roma* ciò che dice sul *Meeting* di Viterbo.

Un giornale così serio e positivo non dovrebbe formar giudizi tanto leggeri, e dovrebbe conoscer meglio i fatti prima di pronunciare il suo verdetto.

Nulla dirò in merito della vertenza: inviterò solo V. S. a leggere l'articolo che su tale proposito il *Giornale di Viterbo* nel suo primo numero ha pubblicato, e sarà persuasa Ella stessa dell'errore in cui è caduta.

Solo le farò osservare ciò che più davvicino mi riguarda, cioè che il *Meeting* Pagliacci (che così le piace chiamarlo) era composto per due terzi del fior della cittadinanza Viterbese per educazione, che per intelligenza, che ivi fu discusso e votato col massimo ordine, come le Autorità stesse ne possono far fede, e che la nostra riunione era ben altra cosa che una *adunanza tumultuosa di piazza*, come gratuitamente vuole Ella appellarla.

Viterbo nel suo primo esperimento di un esercizio del dritto che gli concede lo Statuto, che un *Giornale ufficiale* non dovrebbe così leggermente anatemizzare, specialmente quando si esercita con calma, dignità ed ordine, Viterbo ha dato prova che è degno di quelle libertà a cui da tanto tempo aspirava.

Non posso per ultimo tacere la mala impressione che ha prodotto il vedere la *Gazzetta ufficiale* di Roma in consorteria collo *Osservatore Romano*. Un fatto simile può destare tristi riflessioni ed avere pessime conseguenze.

La prego d'inserire questa mia a termini di legge in un prossimo numero della *Gazzetta ufficiale* di Roma.

Con distintissima stima ho l'onore di prote starmi,

Di Lei Sig. Direttore  
della *Gazzetta ufficiale* di Roma

Devmo Servo

*Giovanni Pagliacci Sacchi*

### Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

**FIRENZE 15.** — (*Camera dei Deputati*). Sono annullate le elezioni di Imola e Poggio Mirteto.

Discutesi il progetto di scrivere nel libro del debito pubblico una rendita di un milione e 200 mila lire e la cessione di alcuni fabbricati in favore di Firenze.

Englen e Meriggi lo combattono avvertendo non doversi dare compensi finanziari quando trattasi di benemerenzia.

Meriggi crede potrà anzi dare quando faransi i conti e indennizzeransi tutte le altre Città, Comuni e particolari che subirono perdite per cause nazionali.

Nicotera sostiene il progetto e osserva che la perdita che farà Firenze per il trasporto della capitale sarà considerevole, nè basteranno gl'indennizi proposti; constatando il patriottismo e il disinteresse

di Firenze, dice che l'approvazione del suddetto è specialmente questione d'interesse di giustizia.

Corbetta relatore e Sevilla lo difendono pure avvertendo che non è questione finanziaria e che il compenso dato è solo una quinta parte degli oneri assunti da Firenze sulla capitale che porta 3 milioni all'anno di passività.

L'articolo è approvato con lievi modificazioni. Accettasi pure un art. aggiunto da Mancini e Ugdolena.

**VERSAILLES 15.** — Stanotte nulla d'importante.

Il cannoneggiamento di Montretout e delle altre batterie continua a produrre guasti considerevoli nelle mure di cinta, smontando le batterie federali, e proteggendo i lavori d'approccio che sono spinti attivamente.

**VIENNA 15.** — Mobiliare 280 30; Lombarda 178 80; Austriache 421 —; Banca Nazionale 751; Napoleoni d'oro 9 93 1/2; Cambio su Londra 125 10; Rendita Austriaca 68 80.

**MARSIGLIA 15.** — Rendita francese contanti 53 77; Italiana 57 90.

**BERLINO 15.** — Austriache 228 3/4; Lombarda 96 —; Mobiliare 151 7/8; Rendita italiana 55 5/8; Tabacchi 89 7/8.

**VERSAILLES 15.** — Furono fatte parecchie breccie sulla cinta.

La porta Auteuil è completamente distrutta.

Il cannoneggiamento continua onde allargare le breccie.

Il congresso dei delegati municipali di Lione fallì. Circa 40 delegati soltanto giunsero ieri a Lione e tosto ripartirono vedendo nessuna probabilità di riuscita.

Notizie di Parigi.

Il comitato di salute pubblica col pretesto che s'introducano in Parigi agenti versagliesi decretò che ogni cittadino dovrà provvedersi di una carta identica rilasciata dalla polizia dietro l'attestazione di testimoni.

Ogni guardia nazionale potrà esigerne la presentazione.

Ogni cittadino non provvisto sarà arrestato.

Le munizioni incominciano a mancare.

### Chiusura della Borsa di Firenze

16 Maggio

Rendita italiana . . . . .	59 67	— —
Napoleoni d'oro . . . . .	20 88	— —
Londra . . . . .	26 35	— —
Marsiglia . . . . .	103 77	— —
Prestito nazionale . . . . .	80 35	— —
Azioni Tabacchi . . . . .	711 —	— —
Obbl. Tabacchi . . . . .	483 —	— —
Banca nazionale . . . . .	2755 —	— —
Ferrovie meridionali . . . . .	379 87	— —
Obbligazioni meridionali . . . . .	181 —	— —
Buoni meridionali . . . . .	464 50	— —
Obbl. Eccles. . . . .	79 35	— —

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28<sup>poll.</sup> = 757<sup>mm</sup>; 27<sup>poll.</sup> = 730<sup>mm</sup>, 89; 1<sup>lin</sup> = 2.5<sup>mm</sup> 256; 1° R = 1.25 Cent. 1.° C 0°. 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometro, raso dallo 0 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
15 Maggio	7 antimeridiana	782.2	18 0	70	10 00	0 Pieve	+ 20 8 C	+ 14 8 C.	S.	6
	mezdi	782.5	19 0	70	12 00	0 Tutto copert			S.	10
	3 pomeridiana	782.8	20 0	64	11 18	0 Venti cirri	+ 16 6 R.	+ 11 8 R	S.O.	15
	9 pomeridiana	785.1	15 0	83	11 30	0 Bello q. str.			SO	0

### ANNUNZI GIUDIZIARI

Ecce sig. Presidente del Trib. civ. e correz. di Roma  
Con sentenza resa dal cessato Trib. civ. e criminale di Roma nella ud. del giorno 8 giugno 1870 a favore dell'Avv. Girolamo Annibaldi ed a carico di Pietro Santini si procedette al pignoramento del seguente fondo urbano.  
Porzione di casa posta in questa Città

alla via de' Giubbonari n. 52 A., e vicolo delle Grotte n. 1, corrispondente alla mappa censuaria Rione VII Regola marca n. 256, confinante da più lati col S. Monte di Pietà di Roma, e colle due suindicate pubbliche vie, e consistente in un vano terreno, ed in due vani al primo piano.  
Gli atti in seguito fatti di trascrizione del pignoramento e della sentenza di vendita, e d'intimazione ai creditori iscritti della suddetta trascrizione corrispondendo a quanto viene prescritto dal § 659 dell'attuale codice di procedura, e dai §§ 2034 e

2085 del col. ce civile, si chiede quindi che venga nominato un perito a forma dei §§ 663 o 664 del codice di procedura perchè proceda alla stima del fondo pignorato, e fissato il giorno in cui lo stesso Perito dovrà prestare il giuramento e presentare la relazione.  
Li 15 Maggio 1871.  
*Enrico Annibaldi proc.*  
Trib. civ. e correz. di Roma  
Ad istanza della Intendenza di Finanza in Roma, rappresentata da Giuseppe Laz-

zarini Riscrittore della successioni nella stessa Città, il quale elegge il domicilio nel proprio ufficio.  
S'intima al sig. Agapito Mochetti d'incognito domicilio qualmente l'istante col presente intende interrotta qualunque prescrizione per la esigenza della tassa residuale, multa, e spese sulla successione di Lorenzo Lazzari.  
Affissa copia simile li 16 Maggio 1871.  
*Paolo Bonomi usciere.*